



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Descrizione generale del sito.....	3
2.	Minacce, criticità, possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali.....	4
3.	Obiettivi generali e specifici	4
4.	Strategia gestionale	5
4.1	Norme per la valutazione di incidenza.....	5
4.2	Individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica 5	
4.3	Azioni di gestione.....	5
4.3.1	Interventi attivi.....	6
4.3.2	Incentivazioni	21
4.3.3	Programmi di monitoraggio e/o ricerca.....	24
4.3.4	Programmi di educazione ed informazione	30
4.4	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	35

1. Descrizione generale del sito

Il SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino è un Sito di Importanza Comunitaria di 454 ha localizzato nella Provincia di Forlì-Cesena e nei Comuni di Meldola e Forlì, a circa 100 m di quota sulla fascia pedecollinare. Il sito oggetto di studio è collocato 6 km a sud est dal SIC IT 4080009 Selva di Idino, Fiume Montone, Terra del Sole e 6 km a sud ovest dal SIC IT 4080006 Meandri del Fiume Ronco.

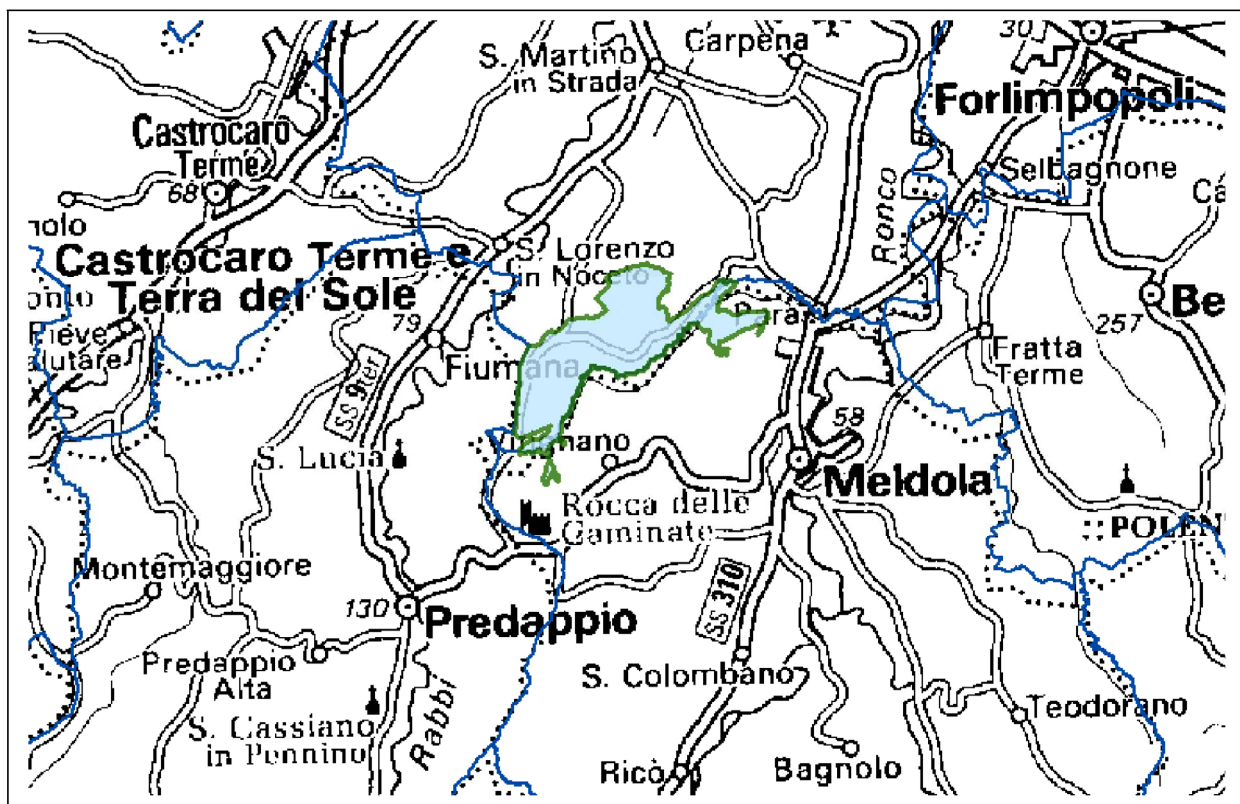


Fig.1-Posizione del SIC Bosco di Scardavilla, Ravaldino

Comuni	Estensione
Meldola	60 ha
Forlì	394 ha

Tab. 1 – Comuni ricadenti all'interno del SIC

Il SIC è ubicato all'interno della Regione Biogeografica Continentale.

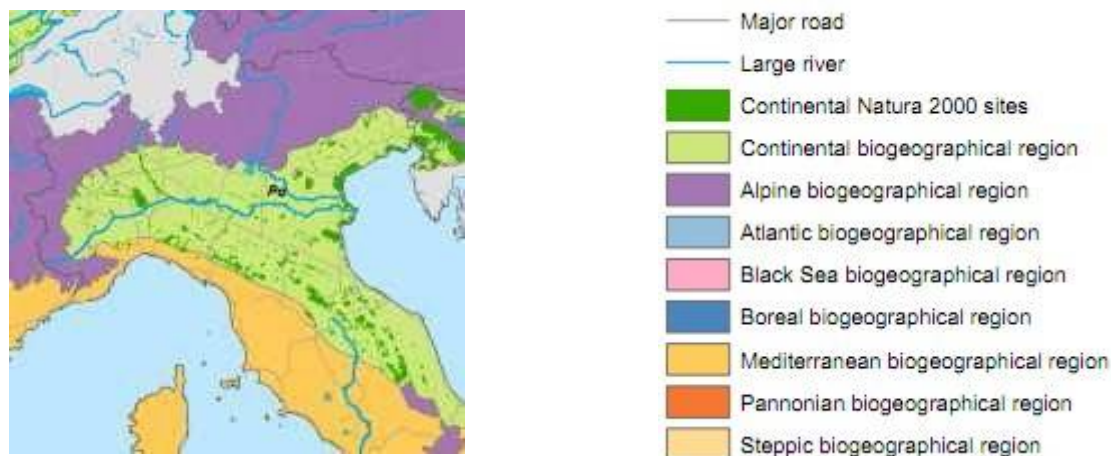


Fig. 2 - Regioni Biogeografiche del centro-nord Italia

(fonte: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/maps/continental.pdf)

2. Minacce, criticità, possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Le minacce sono individuate analiticamente nella “Tabella B” proposta dalla Regione Emilia-Romagna, allegata alla relazione.

3. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali e quelli di dettaglio relativi:

1. **Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica**
 - 1.1. Mantenimento e conservazione degli habitat legati al pascolo (6210, 5130)
 - 1.2. Gestione naturalistica del bosco con particolare riguardo agli interventi di deforestazione e al mantenimento degli alberi morenti, morti o marcescenti. Diversificazione specifica e strutturale dei popolamenti forestali, creazione di chiarie mediante eliminazione di piante malformate (instabili) e/o il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde
 - 1.3. Realizzazione di interventi di regimazione idraulico-agraria a tutela dei rischi di dissesto idrogeologico e/o erosione idrica
 - 1.4. Contenimento delle popolazioni di cinghiale per la tutela degli habitat naturali e agricoli

2. **Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica**
 - 2.1. Tutela di specie floristiche di interesse conservazionistico
 - 2.2. Controllo della flora arborea esotica
 - 2.3. Incentivazione della selvicoltura naturalistica
 - 2.4. Incentivazione dell'agricoltura biologica
 - 2.5. Ricostituzione di elementi strutturali lineari come siepi e alberature
 - 2.6. Miglioramento dello stato di conservazione di *Esox lucius* e *Scardinius erythrophthalmus*
 - 2.7. Conservazione e incremento dei siti riproduttivi di Anfibi
 - 2.8. Conservazione e incremento dei microhabitat idonei alle specie di Rettili
 - 2.9. Tutela del gatto selvatico tramite contenimento del randagismo felino
 - 2.10. Conservazione e incremento delle popolazioni di specie di insetti saproxilici insediate nei querceti del SIC, tramite una gestione oculata della componente arborea
 - 2.11. Mappatura di dettaglio dei siti riproduttivi di uccelli, di sosta e di alimentazione delle specie di interesse conservazionistico e di quelle che usano gli stessi habitat
 - 2.12. Salvaguardia degli habitat acquatici in funzione della conservazione di *Somatochlora meridionalis*, specie particolarmente protetta in Emilia-Romagna e di altre specie di insetti acquatici
 - 2.13. Conservazione e incremento delle popolazioni delle specie di lepidotteri di interesse, tramite un'attenta gestione della vegetazione erbacea delle aree aperte

3. **Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito**
 - 3.1. Studio approfondito dell'erpetofauna del sito
 - 3.2. Mappatura di dettaglio dei siti riproduttivi di Anfibi al fine di valutarne lo status locale in modo adeguato

- 3.3. Monitoraggio degli invertebrati con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico e indicatrici per definire in maniera ottimale i punti di insediamento (mappatura) e consistenza delle popolazioni

4. **Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito**

- 4.1. Sensibilizzazione della popolazione locale rispetto alla tutela delle specie e dei loro habitat

Da ultimo si evidenzia che il perimetro di questo Sito non risulta particolarmente adeguato alla salvaguardia di specie e habitat di interesse conservazionistico presenti nella zona, a causa della ridotta dimensione del Sito che, probabilmente non garantisce la sostenibilità nel tempo degli habitat prioritari e della biodiversità presente.

In particolare l'habitat 92A0, risulta in parte "tagliato fuori" dai confini del Sito, essendo collocato in prevalenza ai margini e per tale motivo risulta anche a diretto contatto con la matrice, in prevalenza agricola, circostante al Sito e potrebbe risentire di pratiche colturali non ecosostenibili. Si propone quindi di la possibilità di modificare l'attuale perimetro.

4. **Strategia gestionale**

La strategia gestionale illustra gli strumenti attraverso i quali è possibile raggiungere gli obiettivi generali e di dettaglio.

4.1 **Norme per la valutazione di incidenza**

Il riferimento per la valutazione di incidenza è la Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07 ("tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco"), di cui, per il Sito, non vengono presentate modifiche.

4.2 **Individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica**

Nel Sito sono stati individuati elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica. In particolare si tratta di stagni, maceri, pozze di abbeverata, siepi, filari alberati, canneti.

La presenza di elementi che definiscono aree di valore naturale ed ambientale è fortissimamente limitata e costituita quasi esclusivamente dai corpi d'acqua e da filari alberati e siepi, presenti in forma frammentata.

Per quanto riguarda le formazioni d'acqua dolce e i canneti di valore naturalistico, sono stati individuati sulla Carta degli Habitat come habitat 3150, presente su ridotte superfici cartografate come punti, spesso rappresentato da stagni per utilizzo agricolo particolarmente importante per la conservazione di anfibi.

Le formazioni lineari sono siepi e filari alberati, individuati come tematismo dal PTCP (art. 10).

4.3 **Azioni di gestione**

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione (tipologia riportata in uno specifico capitolo)
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

4.3.1 Interventi attivi

Titolo dell'azione	Limitazione del disturbo di habitat a cenosi prative o arbustive attraverso controllo del rovo
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Attualmente molte aree occupate da habitat a cenosi prative o arbustive (4030, 6210) sono state invase dal rovo (<i>Rubus</i> spp.) che ostacola la diffusione di specie erbacee ed arbustive di maggior pregio (sia specie protette che rare o minacciate).
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	Habitat Superficie: - Variazioni Superficie Totale in m ² e % Struttura dell'Habitat: - Struttura orizzontale (collettivi, microcollettivi, classi dimensionali, densità, copertura)
Finalità dell'azione	Conservazione degli habitat di interesse comunitario 4030 e 6210
Descrizione dell'azione e programma operativo	Eliminazione definitiva dell'arbusto, laddove esso si sviluppa, mediante sistematica falciatura trimestrale. Tagli ripetuti a giugno e luglio permettono di contenerla o ridurne la presenza: in questo periodo le riserve radicali sono limitate e i rigetti sono meno numerosi e vigorosi. La lotta combinata – meccanica e chimica – può essere giustificata in alcuni casi, ma deve in ogni caso essere affidata a professionisti. Conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale (nel periodo 10/8 - 20/2) e limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Per i nuclei più rappresentativi di essenze rare e spiccatamente eliofile (es. Orchidacee, Erica arborea, Cisto femmina, Giglio rosso) localizzate in aree prative o arbustate è necessario ricorrere allo sfalcio manuale delle erbe o arbusti concorrenti almeno tre volte in un anno. Negli spazi esterni al bosco il mantenimento di fasce e cornici a dominanza di Rovo concorre a creare elementi di discontinuità molto favorevoli all'insediamento ed all'alimentazione della fauna (uccelli e micromammiferi). Pertanto nell'ambito di una gestione sostenibile delle superfici forestali deve essere posta particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza funzionale di questa fascia ecotonale (orientativamente 1015 metri) al fine di preservare determinati e necessari equilibri. Per ulteriori indicazioni si rimanda al Programma Operativo Misura 227 (D.G.R. nr. 1071/2011)
Descrizione dei risultati attesi	- conservazione degli habitat 4030 e 6210 - maggiore diffusione di essenze di particolar pregio biogeografico e conservazionistico (specie rare e/o protette)

Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2012) a cadenza trimestrale (es. tarda estate, pieno inverno, fine inverno)
Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	La misura 227 dell'asse 2 del PSR (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi) finanzia questo tipo di interventi.

Titolo dell'azione	Mantenimento e salvaguardia delle radure
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale contestualizzazione dell'azione nel PDG	È urgente il ripristino di condizioni d'habitat idonee per specie del sottobosco rare, minacciate o scomparse (vedi azione A3). L'azione si rende necessaria soprattutto dove vegetano essenze rare e spiccatamente eliofile (es. Orchidacee, Erica arborea, Cisto femmina, Giglio rosso). Si tratta di lasciare aperte nel bosco e nei rimboschimenti delle radure in modo da favorire la crescita di aree erbacee e arbustive.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Struttura dell'Habitat (Habitat forestali) - Struttura verticale (stratificazione, altezza strati, specie strati, densità strati, sottobosco arbustivo, sottobosco erbaceo, relazioni sociali tra individui) - Struttura orizzontale (collettivi, microcollettivi, classi dimensionali, densità, copertura)
Finalità dell'azione	Favorire specie legate agli ambienti forestali aperti
Descrizione dell'azione e programma operativo	Mantenimento di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate (rovo soprattutto) e se necessario mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
Descrizione dei risultati attesi	- maggiore diffusione di essenze di particolar pregio biogeografico e conservazionistico (specie rare e/o protette)

Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Immediati
Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	La misura 227 dell'asse 2 del PSR (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi) finanzia questo tipo di interventi.

Titolo dell'azione	Reintroduzione della flora autoctona scomparsa o in regresso
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	<p>Numero e distribuzione aree e siti di presenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero stazioni floristiche - Distribuzione stazioni floristiche - Numero areali di presenza - Superficie areali di presenza
Finalità dell'azione	Ripristino di specie di interesse conservazionistico un tempo presenti e oggi scomparse
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Impianto di essenze già presenti nel Sito secondo la lista di riferimento compilata da Zangheri (1973).</p> <p>La collocazione delle specie dovrà tenere conto delle intrinseche esigenze ambientali di ciascun taxa.</p> <p>All'interno della fitocenosi arborea dovranno essere messe a dimora tutte quelle essenze tipicamente mesofile-nemorali; nelle aree umide e lungo i corsi d'acqua dovranno essere impiantate le specie tipicamente igrofile e idrofile. Le aree arbustate e prative dovranno ospitare essenze prevalentemente eliofile e xerofile.</p> <p>Le specie da reintrodurre dovranno essere prelevate localmente in natura (media ed alta collina Forlivese); per alcune specie arboree e arbustive numericamente da incrementare (<i>Juniperus communis</i> -incremento con prudenza, <i>Genista tinctoria</i> e <i>G. germanica</i>, <i>Euonymus europaeus</i>, <i>Rosa sempervirens</i>) e da reintrodurre (<i>Castanea sativa</i>, <i>Spartium junceum</i> –da utilizzare in zone marginali-, e <i>Calluna vulgaris</i>) si potrà ricorrere anche alla fornitura tramite vivai locali che</p>

	<p>attestino comunque l'autoctonia (regionale) dei loro prodotti. Per <i>Erica arborea</i> e <i>Cistus salviifolius</i> è auspicabile che, per poter disporre di plantule idonee all'utilizzo, si ricorra a tecniche quali la micropropagazione da tessuti meristemati o la raccolta e la germinazione del seme prelevate da piante presenti nel Sito o in zone limitrofe della collina forlivese. Per specie erbacee (<i>Serapias cordigera</i>) potrà essere prevista la raccolta direttamente delle piante in natura sempre da zone limitrofe della collina e della montagna forlivese</p>
Descrizione dei risultati attesi	Reintroduzione di specie scomparse
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Azione necessaria ma non urgente
Stima dei costi	Si rimanda a successivi approfondimenti
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Lo strumento di finanziamento più adatto a questo tipo di intervento è il LIFE+ relativo alla componente "Natura e biodiversità", Natura e biodiversità, che finanzia pratiche e progetti che contribuiscano all'implementazione degli obiettivi delle direttive Habitat e Uccelli e della Comunicazione della Commissione (COM (2006) 216 final) "Halting the loss of biodiversity by 2010 – and beyond"; il cofinanziamento massimo è del 50% per habitat e specie di interesse comunitario e del 75% per habitat e specie prioritari.

Titolo dell'azione	Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Necessità di contenimento della flora arborea esotica (in particolare Ailanto e Robinia) in quanto essenze di nessun pregio floristico nel Sito. Attualmente la cenosi forestale è costituita da un mosaico fra fustaia sopra ceduo e ceduo invecchiato, le cui condizioni evolutivo-culturali necessitano interventi volti al ripristino della funzionalità della cenosi forestale ed a garantire la stabilità strutturale. La robinia è specie ad elevata diffusione sul territorio regionale, in grado di esercitare una notevole pressione su alcune cenosi naturali, con conseguente rapida sostituzione delle specie spontanee.

Indicatori raggiungimento obiettivi del degli	Stima della popolazione: Numero individui
Finalità dell'azione	Recupero dell'equilibrio compositivo e strutturale della cenosi forestale laddove alterata e ricostituzione dell'ecosistema forestale
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. Per quanto riguarda la robinia il taglio raso è inefficace, infatti dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura: asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Anche questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Anche per l'ailanto, la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia laddove la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti, i rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo. La lotta con l'uso di funghi parassiti potrebbe essere una valida alternativa. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata e affidata a professionisti. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.</p> <p>È opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone. Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie esotiche concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta (es. orchidacee, felci localizzate nell'area ex vivaio) l'eliminazione delle stesse esotiche potrà essere omessa fino a quando le medesime condizioni stazionali (es. microclima, pedogenesi) saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
Descrizione dei risultati attesi	Contenimento della diffusione di specie alloctone
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Urgente

Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	La misura 227 dell'asse 2 del PSR (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi) finanzia questo tipo di interventi.

Titolo dell'azione	Diversificazione specifica e strutturale dei popolamenti forestali
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Attualmente la cenosi forestale è costituita da un mosaico fra fustaia sopra ceduo e ceduo invecchiato, le cui condizioni evolutivo-culturali necessitano di interventi di volta al ripristino della funzionalità della cenosi forestale ed a garantire la stabilità strutturale. I singoli alberi sono spesso troppo "filati e snelli" e poco ramosi e in definitiva meccanicamente più instabili.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	Struttura dell'Habitat: - Struttura verticale (stratificazione, altezza strati, specie strati, densità strati, sottobosco arbustivo, sottobosco erbaceo, relazioni sociali tra individui) - Struttura orizzontale (collettivi, microcollettivi, classi dimensionali, densità, copertura)
Finalità dell'azione	- ottenere un alto fusto (comunque transitorio in quanto derivante da ceduo invecchiato) più rado dell'attuale con l'obiettivo di giungere a un soprassuolo di assetto più articolato con maggiore stratificazione e strutturazione e composizione più ricca. - facilitare l'affermazione e lo sviluppo armonioso (espansione della chioma) delle singole matricine e dei singoli polloni meglio conformati e promettenti (piante del futuro, piante scelte); - contenere l'ombreggiamento del suolo laddove esistono popolamenti floristici appartenenti a specie erbacee ed arbustive di pregio e tipicamente eliofile

Descrizione dell'azione e programma operativo	Il tipo di intervento più adeguato a raggiungere questo obiettivo è un intervento misto di diradamento e conversione, da realizzarsi attraverso la scelta degli individui candidati a costituire la fustaia adulta. In particolare il taglio di avviamento consiste nella selezione dei polloni sulle singole ceppaie al fine di completare una copertura della fustaia, a integrazione di quella garantita dalle querce, definita da individui vigorosi, di buon portamento, capaci di garantire un'adeguata stabilità meccanica e adeguati accrescimenti a seguito del progressivo diradamento; nella fattispecie occorre mantenere tutte le riserve presenti appartenenti a specie autoctone, tutti gli individui nati da seme devono essere rilasciati e non meno del 50 % delle specie arbustive. Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone e all'impianto di nuove superfici forestali sui coltivi abbandonati. Per quanto riguarda i piccoli nuclei si salice bianco, pioppo bianco e ontano nero, per il loro mantenimento è necessaria una gestione attiva, attraverso locali ceduzioni e sottoimpianti di talee di salice e pioppo. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
Descrizione dei risultati attesi	Diversità specifica e strutturale dei popolamenti forestali
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Urgente
Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	La misura 227 dell'asse 2 del PSR (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi) finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco. Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000.

Titolo dell'azione	Realizzazione di interventi di regimazione idraulico-agraria
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale contestualizzazione dell'azione nel PDG	<p>Località Ravaldino in Monte, prevalentemente lungo il versante delimitato a valle dal rio della Para e a monte dal crinale percorso da via La Scagna.</p> <p>Tutta l'area è geologicamente costituita da terreni appartenenti alla formazione delle Argille Azzurre Plioceniche (RIL), ma con morfologia e problematiche differenti determinate dalla differente giacitura di tale substrato rispetto al pendio superficiale, interessata da fenomeni gravitativi di tipo colata della prima coltre di terreno.</p> <p>I fenomeni di dissesto che interessano la zona, sono legati alla presenza di acqua, sia di scorrimento superficiale che di infiltrazione all'interno delle argille, che se non regimata correttamente innesca soliflussi, movimenti franosi e l'avanzamento della morfologia calanchiva, sottraendo quindi terreni produttivi alla coltivazione.</p> <p>(fonte: Università di Bologna - Comune di Forlì - Studio del dissesto idrogeologico di Ravaldino in Monte, 2007).</p>
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	<p>Habitat Superficie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Totale m²
Finalità dell'azione	Conservazione degli habitat 5130, 6210, 6220 e specie di interesse comunitario (es. <i>Artemisia caerulescens</i> subsp. <i>cretacea</i>)
Descrizione dell'azione e programma operativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di un'adeguata rete di fossi e scoline, con posizione e dimensione determinata dall'Ufficio Geologico del Comune di Forlì; 2. inibizione dal pascolo ovino e bovino di alcune zone particolarmente delicate e fragili dal punto di vista idrogeologico; 3. messa a riposo dalla coltivazione di alcune zone; 4. realizzazione di piccoli interventi di piantumazione e riforestazione al fine di arrestare i processi erosivi; 5. utilizzazione di tecniche di aratura compatibili con la zona in questione
Descrizione dei risultati attesi	Stabilizzazione dei versanti soggetti a dissesto
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola

Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Immediati
Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Per finanziare questi interventi esiste l'azione 6 (gestione del suolo) della misura 214 (pagamenti agroambientali) dell'asse 2 del PSR dell'Emilia Romagna.

Titolo dell'azione	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	La vegetazione riparia, sia dei corsi d'acqua che dei bacini lacustri, è presente in maniera discontinua e in generale immatura; questo comporta un'eccessiva irradiazione dei corpi idrici con forte sviluppo della componente algale, surriscaldamento e basso tenore d'ossigeno nel periodo estivo, fattori limitanti per la conservazione delle specie ittiche.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	1. Estensione e stadio evolutivo della vegetazione perifluviale 2. Stato di conservazione delle specie ittiche
Finalità dell'azione	Ripristino di una fascia riparia continua e matura e conservazione delle specie ittiche.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
Descrizione dei risultati attesi	Idea progettuale ed individuazione fonti di finanziamento per la corretta piantumazione delle fasce perifluviali
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Da realizzare entro un anno dall'approvazione del PdG
Stima dei costi	5.000 – 10.000 euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Incremento del sistema di controllo e vigilanza
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravalдино"
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Nel sito sono presenti alcuni invasivi, afferenti al Rio Fracasso, frequentati da pescatori di frodo. Questa attività di bracconaggio rappresenta una problematica rilevante in relazione alla presenza nei bacini di specie di elevato interesse conservazionistico regionale quali <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> .
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	1. Numero delle sanzioni effettuate 2. Conservazione di <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> .
Finalità dell'azione	Conservazione delle specie ittiche.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione prevede l'intensificazione e il miglioramento della qualità delle attività di controllo e vigilanza del sito nei due laghi maggiori afferenti al Rio Fracasso. Oltre che nella redistribuzione degli sforzi della Polizia Provinciale l'azione può trovare supporto nel coinvolgimento di personale volontario.
Descrizione dei risultati attesi	Diminuzione delle attività di bracconaggio nei bacini afferenti al Rio Fracasso,
Soggetti competenti	Ente gestore, Polizia Provinciale
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	Da realizzare entro un anno dall'approvazione del PdG
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Prevenzione del bracconaggio
Codice e nome dei siti interessati	IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Il 93% del sito non è protetto in quanto escluso dalla RNO, ciò lo rende vulnerabile ad episodi di bracconaggio presumibilmente a carico di Uccelli rapaci.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di episodi di bracconaggio
Finalità dell'azione	Mantenere popolazioni adeguate alle potenzialità del territorio.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Aumento della vigilanza
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di Uccelli protetti
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	BASSA
Tempi	A partire dal 2013
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Creazione di habitat umidi per Anfibi
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravalдино"
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	La presenza di habitat per Anfibi è sottodimensionata rispetto alle potenzialità del sito
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Colonizzazione da parte di Anfibi
Finalità dell'azione	Aumentare la presenza di Anfibi nell'area
Descrizione dell'azione e programma operativo	Occorre creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
Descrizione dei risultati attesi	Presenza regolare di popolazioni di Anfibi
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	Inizio lavori: autunno 2012; Fine lavori: 2013.
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Le aree messe a coltura confinano con superfici a bosco e a piccoli calanchi. Complessivamente restano comunque dotate di bassa diversificazione ecologica e necessitano di interventi atti ad incentivare una maggiore complessità strutturale.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Sviluppo lineare di siepi, alberature, strisce erbose
Finalità dell'azione	Favorire la ricostituzione di elementi lineari in grado di contribuire ad una maggiore diversificazione ambientale e alla conservazione di specie animali di tipo ecotonale o legate a maggiore copertura strutturale, comprese specie di pregio ecologico o conservazionistico.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi e filari di alberi e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
Descrizione dei risultati attesi	Ricostituzione di paesaggi agrari ben strutturati, con buona diversificazione strutturale ed "effetto bordo".
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo, attraverso supporto finanziario ai proprietari.
Stima dei costi	Intorno a 500 Euro ogni 100 m lineari
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEASR

Titolo dell'azione	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	È accertata la forte presenza di gatti randagi che costituiscono un rischio per la fauna selvatica locale rara e per il possibile irradiazione in aree vicine abitate dal gatto selvatico, con conseguente pericolo concreto di ibridazione.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di esemplari catturati
Finalità dell'azione	Ridurre il randagismo felino
Descrizione dell'azione e programma operativo	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
Descrizione dei risultati attesi	Forte diminuzione dei gatti randagi, verificabile attraverso foto-trappola.
Soggetti competenti	Ente gestore, Comune
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo.
Stima dei costi	6.000/anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEASR

Titolo dell'azione	Controllo numerico del cinghiale
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IA
Descrizione dello stato attuale contestualizzazione dell'azione nelle PDG	La presenza del cinghiale nel sito può causare danni alle colture agrarie con ripercussioni negative anche sulla diversità floristica e sulla fauna legata alle zone aperte. L'azione soddisfa gli obiettivi del Piano di Gestione.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	- Stima dell'abbondanza relativa del cinghiale prima e dopo l'intervento.
Finalità dell'azione	Attraverso il controllo numerico del cinghiale, si vuole preservare nel modo migliore le colture e l'intera biocenosi presente nel sito.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo.
Descrizione dei risultati attesi	Controllo della presenza del cinghiale e migliore conservazione sia delle colture sia degli ambienti naturali.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo e deve essere protratta per anni
Stima dei costi	Realizzato da cacciatori, costo zero per ente gestore
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

4.3.2 Incentivazioni

Titolo dell'azione	Favorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	IN
Descrizione dello stato attuale contestualizzazione dell'azione nel PDG	Area a dissesto idrogeologico: le coltivazioni maggiormente presenti in questa area sono di tipo seminativo e comprendono: grano, girasole, erba medica. Si riscontrano rischi di perdita di funzionalità di habitat umidi causata da uso di prodotti chimici nelle loro vicinanze e perdite di elementi ecotonali negli agroecosistemi
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Assetto pianificatorio e normativo
Finalità dell'azione	Recupero paesaggistico, migliorare la coesistenza di ambienti naturali e antropici
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivazione delle colture, agricoltura biologica: riduzione delle colture intensive a cereali privilegiando eventualmente le foraggere; abolizione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci; mantenere o ripristinare gli elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale come piantate, filari maritati, siepi ed alberature, alberi tradizionali da frutto. Nelle zone a elevato rischio di dissesto idrogeologico (Ravaldino) è bene evitare le arature, specialmente quelle profonde, in tutti i terreni coltivati. Sarebbe auspicabile un congruo periodo di riposo delle terre, lasciandole incolte al fine di permettere una radicazione di un consistente spessore. In caso di coltivazione, si consiglia erba medica, foraggio o prato stabile. Per ulteriori dettagli si rimanda alle "Specifiche indicazioni tecniche" per le Azioni 1 e 2 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione della diversità ambientale ed equilibrato funzionamento degli ecosistemi Incremento delle popolazioni di Uccelli predatori Presenza regolare di popolazioni di Anfibi e Rettili
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Urgenti
Stima dei costi	Nessun costo diretto (l'azione andrebbe finanziata attraverso le misure del Piano di Sviluppo Rurale citate)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	L'azione 1 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna (Produzione integrata) e l'azione 2 (Produzione biologica) prevedono finanziamenti finalizzati alla "all'adozione di tecniche di produzione biologica/integrata che riducano l'impiego di input agricoli finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica" e "alla riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili."

Titolo dell'azione	Mantenimento degli habitat erbacei
Codice e nome dei siti interessati	IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravalдино
Tipologia azione	IN
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Sono presenti specie dipendenti da habitat erbacei
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Superficie di aree permanentemente inerbite
Finalità dell'azione	Salvaguardia degli Uccelli dipendenti da habitat erbacei
Descrizione dell'azione e programma operativo	Incentivare il mantenimento di superfici permanentemente inerbite
Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di Uccelli dipendenti da habitat erbacei
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	A partire dal 2013
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT 4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	IN
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	Scarsa presenza di alberi vetusti, maturi, cavitati, morenti e di legno morto a terra e in piedi nei boschi e in generale nel sito e di conseguenza minaccia e esigua presenza delle specie più sensibili di insetti saproxilici (in particolare le specie di Coleotteri saproxilofagi di interesse comunitario), soprattutto quelle legate allo stadio larvale alle piante deperenti, con cavità e al legno morto. L'azione soddisfa gli obiettivi delle Misure di conservazione.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di piante vetuste, morenti, cavitate per ettaro prima e dopo l'intervento. - Volume percentuale del legno morto in piedi e a terra prima e dopo l'intervento. - Numero di specie e numero di esemplari di insetti saproxilici di interesse conservazionistico insediati nel legno morto.
Finalità dell'azione	Aumento nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra per incentivare la presenza e la conservazione dell'entomofauna saproxilica di pregio, in particolare delle specie di insetti saproxilofagi di interesse comunitario e regionale.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore presenza degli insetti saproxilici di interesse conservazionistico come conseguenza di una buona dei boschi e in generale una migliore conservazione dell'entomofauna e dell'intera biocenosi presente nell'area.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2013)
Stima dei costi	200,00 euro/ettaro/anno per legno morto e/o 20 euro/albero/anno per albero maturo, vetusto, morente, cavitato. Intervento da prevedere di lunga durata, non meno di 10-15 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali, europei, Piano di Sviluppo Rurale.

4.3.3 Programmi di monitoraggio e/o ricerca

Titolo dell'azione	Collaborazioni con Enti per il monitoraggio e il controllo dell'ambiente
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Il Museo Civico di Ecologia di Meldola (che ha funzioni anche di Centro Visitatori per la Riserva Naturale e gli altri SIC delle Colline Forlivesi) e il Comune di Meldola hanno in carico le attività divulgative e gestionali della Riserva Naturale Bosco di Scardavilla e zone limitrofe
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Sensibilizzazione del pubblico
Finalità dell'azione	Sensibilizzare la popolazione locale circa le problematiche ambientali e gli interessi di tutela degli habitat e delle specie contenute nel Sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>La direzione dell'area protetta dovrà avvalersi della collaborazione delle associazioni "no profit" per lo svolgimento di attività di studio, ripristino e conservazione e per attività didattico-educative, di informazione naturalistica e di animazione ambientale e di vigilanza e controllo.</p> <p>La direzione dell'area protetta dovrà rendersi disponibile, a collaborare allorché tali associazioni o gruppi richiedano espressamente consulenze o interventi su temi di competenza dell'area protetta e/o del suo personale.</p> <p>Il Sito dovrà essere disponibile, nel rispetto delle limitazioni di uso pubblico per le aree private e dei regolamenti della Riserva Naturale, per svolgere tesi di laurea e di dottorato, monitoraggi ambientali e indagini specialistiche, attività didattiche e culturali promosse dal Museo Civico di Ecologia di Meldola e il Comune di Meldola</p>
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore conoscenza delle emergenze naturalistiche del Sito
Soggetti competenti	Provincia Forlì-Cesena, Museo di Ecologia/Comune di Meldola
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	Se necessarie (Azioni da avviarsi, se si creano fattori di minaccia)
Stima dei costi	Nessuno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Nessuno

Titolo dell'azione	Monitoraggi ittiofaunistici nei bacini privati
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Nel sito sono presenti alcuni invasi, afferenti al Rio Fracasso, nei quali è segnalata la presenza di specie di elevato interesse conservazionistico regionale quali <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> . Non si possiedono informazioni precise riguardanti l'intero popolamento ittico, costituito anche da specie alloctone impattanti, <i>Micropterus salmoides</i> , <i>Ictalurus punctatus</i> e <i>Lepomis gibbosus</i> .
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Stato di conservazione di <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> .
Finalità dell'azione	Conservazione delle specie ittiche.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione prevede il monitoraggio ittiofaunistico ed ambientale approfondito dei laghi afferenti al Rio Fracasso per valutare l'attuale stato di conservazione di <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , l'entità dell'impatto arrecato dalle specie ittiche alloctone e poter elaborare le giuste strategie conservazionistico-gestionali.
Descrizione dei risultati attesi	Raccolta di dati qualitativi e quantitativi approfonditi sul popolamento ittico dei laghi afferenti al Rio Fracasso
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	Da realizzare entro un anno dall'approvazione del PdG
Stima dei costi	5.000 euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi per Progetti Finalizzati (Piano Ittico Regionale 20062010 Regione Emilia-Romagna; L.R.11/93 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna")

Titolo dell'azione	Monitoraggio della presenza dei Chiroterri
Descrizione dell'azione e programma operativo	I Chiroterri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle specie e degli esemplari contattati.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo.
Stima dei costi	12.000/anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEASR

Titolo dell'azione	Monitoraggio degli Odonati
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT 4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	I dati riguardanti la presenza delle specie di Odonati a Scardavilla risalgono a 15 anni or sono (vedi quadro conoscitivo); nel resto del SIC non si hanno informazioni. Essendo segnalata una specie di interesse conservazionistico, è importante verificarne ancora la sua presenza. Mediante lo studio degli Odonati è possibile valutare lo stato dei bacini e corsi d'acqua (qualità delle acque e della vegetazione acquatica e ripariale) e riscontrare eventuali variazioni rispetto al passato. L'azione soddisfa gli obiettivi delle Misure di conservazione.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	Numero di specie e relativo numero di esemplari per le specie di Odonati e loro siti di insediamento.
Finalità dell'azione	Fornire un quadro dettagliato e aggiornato della fauna ad Odonati presente dopo 15 anni dall'ultimo censimento effettuato a Scardavilla per verificare le variazioni intervenute. Allargare il monitoraggio a tutto il SIC per uniformare le conoscenze.

Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
Descrizione dei risultati attesi	Ottenere un quadro aggiornato delle specie di Odonati presenti correlato allo stato attuale dei bacini e corsi d'acqua.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere realizzata a breve (preferibilmente non oltre il 2013) e ripetuta preferibilmente ogni 5 anni
Stima dei costi	3.000,00 euro/anno per 2 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali ed europei

Titolo dell'azione	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT 4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	Nel SIC non sono state finora realizzate ricerche mirate agli insetti saproxilici. I pochi dati riguardanti la presenza delle specie di Coleotteri saproxilici risalgono per la maggior parte a oltre un decennio or sono (vedi quadro conoscitivo). Sono segnalate alcune specie di Coleotteri di interesse conservazionistico per cui è opportuno verificarne ancora la loro presenza. Mediante lo studio degli insetti saproxilici è possibile valutare lo stato e la qualità dei boschi e riscontrare eventuali variazioni rispetto al passato. L'azione soddisfa gli obiettivi delle Misure di conservazione.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	Numero di specie e relativo numero di esemplari per le specie di insetti saproxilici, in particolare Coleotteri saproxilofagi, e loro siti di insediamento.
Finalità dell'azione	Fornire un quadro dettagliato e aggiornato della fauna a insetti saproxilici presente per verificare eventuali variazioni intervenute. Allargare il monitoraggio a tutto il SIC per uniformare le conoscenze. Individuare le azioni idonee per una corretta gestione selvicolturale.

Descrizione dell'azione e programma operativo	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Descrizione dei risultati attesi	Ottenere un quadro aggiornato delle specie di insetti saproxilici presenti, in particolare delle specie di Coleotteri saproxilofagi di interesse conservazionistico, correlato allo stato attuale dei boschi. Indicazioni delle azioni da intraprendere per una corretta gestione selvicolturale.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere realizzata a breve (preferibilmente non oltre il 2013) e ripetuta preferibilmente ogni 5 anni
Stima dei costi	3.500,00 euro/anno per 2 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali ed europei

Titolo dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT 4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	Nel SIC sono disponibili dati sui Lepidotteri ma riguardano ricerche realizzate oltre 15 anni fa (vedi quadro conoscitivo). Sono segnalate alcune specie di interesse conservazionistico per cui è opportuno verificarne la loro presenza. Mediante lo studio dei Lepidotteri è possibile valutare lo stato e la qualità dei prati ed aree ecotonali e riscontrare eventuali variazioni rispetto al passato. L'azione soddisfa gli obiettivi delle Misure di conservazione.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di specie e relativo numero di esemplari per le specie di Lepidotteri e loro eventuali siti di insediamento.
Finalità dell'azione	Fornire un quadro dettagliato e aggiornato delle specie di Lepidotteri presenti, in particolare dei Lepidotteri diurni, per verificare eventuali variazioni intervenute. Allargare il monitoraggio a tutto il SIC per uniformare le conoscenze. Individuare le azioni idonee per una corretta gestione delle aree aperte.

Descrizione dell'azione e programma operativo	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimmaginali.
Descrizione dei risultati attesi	Ottenere un quadro aggiornato delle specie di Lepidotteri diurni e di alcuni notturni presenti, in particolare sulle specie di interesse conservazionistico, correlato allo stato attuale delle aree prative ed ecotonali. Indicazioni delle azioni da intraprendere per una corretta gestione delle aree aperte.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere realizzata a breve (preferibilmente non oltre il 2013) e ripetuta preferibilmente ogni 5 anni
Stima dei costi	3.000,00 euro/anno per 2 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali ed europei

Titolo dell'azione	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce
Codice e nome dei siti interessati	IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	MR
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	Le informazioni disponibili sulla malacofauna del sito sono insufficienti a garantire la conservazione delle specie. Oltre a rappresentare un gradino chiave della catena trofica degli ecosistemi, i molluschi annoverano specie di interesse conservazionistico. La carenza di conoscenze sulla malacofauna del sito non permette di attuare misure di conservazione adeguate.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di specie e lista faunistica.
Finalità dell'azione	Fornire un quadro dettagliato e aggiornato della malacofauna presente. Valutare quali azioni gestionali vanno intraprese nel sito per garantire la sua conservazione.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.

Descrizione dei risultati attesi	L'azione mira ad avere una prima lista faunistica dei molluschi terrestri e d'acqua dolce del sito, basata su rilievi diretti metodici.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere realizzata a breve (preferibilmente non oltre il 2013) e ripetuta preferibilmente ogni 5 anni
Stima dei costi	6-12.000 euro/anno iva inclusa, in funzione delle economie di scala possibili con il monitoraggio di più siti contestualmente
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali ed europei

4.3.4 Programmi di educazione ed informazione

Titolo dell'azione	Prevenzione impatti con autoveicoli
Codice e nome dei siti interessati	IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino
Tipologia azione	PD
Descrizione dello stato attuale contestualizzazione dell'azione nel PDG	Presenza di strade
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di impatti
Finalità dell'azione	Diminuzione della mortalità stradale
Descrizione dell'azione e programma operativo	Incontri con la popolazione e segnaletica dedicata
Descrizione dei risultati attesi	Incremento della popolazione di Succiacapre e altre specie
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	A partire dal 2013

Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Prevenzione di Collisioni stradali
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravalдино"
Tipologia azione	PD
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	Il reticolo stradale presente costituisce minaccia di impatti volontari e involontari
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	numero dei casi di collisione con autoveicoli
Finalità dell'azione	Ridurre il numero di collisioni
Descrizione dell'azione e programma operativo	Occorre installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
Descrizione dei risultati attesi	Diminuzione della mortalità
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere programmata a partire dal 2013
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	PD
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	L'immotivata paura verso gli ofidi e la scarsa empatia generata dall'erpetofauna in generale può spingere la popolazione che abita e frequenta il sito all'uccisione volontaria di questi animali nonostante siano tutti tutelati dalla legislazione vigente.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Numero di incontri con la popolazione numero dei casi di uccisione volontaria di erpetofauna.
Finalità dell'azione	Generare rispetto verso l'erpetofauna
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Occorre programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali</p>
Descrizione dei risultati attesi	Diminuzione della mortalità
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere programmata a partire dal 2013
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravalдино"
Tipologia azione	PD
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PDG	La gestione degli habitat umidi ricadenti nei terreni agricoli e nei pascoli o di vasche e abbeveratoi in aree private e pubbliche avviene autonomamente da parte di abitanti, concessionari/proprietari/gestori, che possono intervenire in maniera impattante sulle comunità e sugli habitat in essi presenti.
Indicatori del raggiungimento degli obiettivi	Status degli ambienti umidi Presenza di Anfibi Assenza di fauna alloctona
Finalità dell'azione	Responsabilizzare la popolazione, i proprietari e i conduttori dei terreni per renderli parte attiva delle azioni di conservazione
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Occorre programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni:</p> <p>Nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 metri, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio.</p> <p>Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti.</p> <p>Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici</p>
Descrizione dei risultati attesi	Rispetto degli habitat umidi e delle biocenosi che ospitano.
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	MEDIA
Tempi	L'azione deve essere programmata a partire dal 2013
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	

Titolo dell'azione	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto
Codice e nome dei siti interessati	SIC IT 4080004 "Bosco di Scardavilla, Ravaldino"
Tipologia azione	PD
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nelle MDC	Scarsa presa di coscienza nella cittadinanza, proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali dell'importanza della presenza di alberi vetusti, maturi, cavitati, morenti e di legno morto a terra e in piedi per la conservazione delle specie di insetti saproxilici e in genere della biodiversità nei boschi. Situazione attuale con pochi alberi vetusti e legno morto nei boschi. L'azione soddisfa gli obiettivi delle Misure di conservazione.
Indicatori di raggiungimento degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Differenza positiva della percentuale di persone che intervistate localmente a campione prima e dopo la campagna di comunicazione definiscano in modo corretto l'importanza degli alberi maturi e del legno morto. - Visibile tendenza positiva di maggior rilascio di legno morto e rispetto degli alberi vetusti e cavitati nei boschi.
Finalità dell'azione	Maggiore presa di coscienza nella cittadinanza e operatori selvicolturali dell'importanza della presenza di alberi vetusti, cavitati e del legno morto per la conservazione e l'incremento della biodiversità nei boschi. Aumento nel lungo periodo nei boschi del numero degli alberi maturi e cavi e della quantità di legno morto.
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
Descrizione dei risultati attesi	Aumentata presa di coscienza nella cittadinanza, proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali dell'importanza della presenza di alberi vetusti, cavitati e del legno morto per la conservazione e l'incremento della biodiversità nei boschi. Aumento nel lungo periodo nei boschi del numero degli alberi maturi e cavi e della quantità di legno morto.
Soggetti competenti	Ente gestore – Macroarea biodiversità della Romagna
Priorità dell'azione (bassa, media, alta)	ALTA
Tempi	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2013)
Stima dei costi	5.000,00 euro/anno per campagna di informazione Intervento da prevedere di durata media, 3-5 anni
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti regionali, europei, Piano di Sviluppo Rurale.

4.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.